

**INDAGINE CONGIUNTURALE TRA LE
IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E DELLA
VALLE D'AOSTA
Secondo semestre 2012**

a cura del Centro Studi dell'Ance Piemonte

Torino, 29 ottobre 2012

L'Indagine congiunturale tra le imprese edili del Piemonte e della Valle d'Aosta è curata da Filippo Monge e dal Centro Studi di Ance Piemonte con la collaborazione di Giuseppe Provisiero, Presidente Ance Piemonte, Gianluca Poggi, Direttore Ance Piemonte ed Evelyn Gosmar.

Si ringraziano le nove Associazioni Territoriali e le imprese associate che hanno contribuito all'indagine.

ANCE PIEMONTE
Corso Govone,5
10129 Torino
e-mail: info@ancepiemonte.it
tel 011.562.31.33 – fax 011. 562.44.72

Sommario

Comunicato Stampa del 29 ottobre 2012.....	4
Introduzione.....	8
I risultati dell'indagine – Nota di sintesi.....	8
Le caratteristiche delle imprese campione.....	9
Caratteristiche delle imprese campione – Tabelle e Grafici.....	10
Le previsioni per il secondo semestre 2012.....	13
La situazione finanziaria.....	14
Situazione e previsioni nelle aree provinciali del Piemonte e della Valle d'Aosta	14



Previsioni secondo semestre 2012 del settore delle costruzioni in Piemonte

CROLLANO FATTURATO E OCCUPAZIONE: IL SETTORE EDILE HA RAGGIUNTO IL LIVELLO PIU' BASSO DAL 2002

*L'ANCE Piemonte lancia un appello alle Istituzioni
per l'applicazione delle norme già introdotte e per le promozione di nuovi interventi mirati*

Torino, 29 ottobre 2012 – Perdura la crisi del settore delle costruzioni in Piemonte: dai dati elaborati dal Centro Studi dell'Ance Piemonte per il secondo semestre del 2012 **non si intravedono minimi segnali di ripresa.**

«Da troppo tempo ormai denunciavamo la drammatica situazione del comparto edile – ha dichiarato **Giuseppe Provisiero, Presidente dell'Ance Piemonte.** Le nostre imprese cercano in tutti i modi di sopravvivere ma senza provvedimenti mirati non potranno resistere a lungo. Abbiamo bisogno di interventi in campo fiscale e di nuovi investimenti nell'edilizia che diano risultati immediati. In tal senso è importante mettere fine alla tendenza registrata negli ultimi anni che ha visto netti tagli della spesa in conto capitale a favore di quella corrente per il rispetto dei vincoli del Patto di stabilità interno».

«Le recenti risorse messe in campo per Tav sono un passo avanti significativo – aggiunge **Provisiero** - ora occorre capire come mettere in pratica la Legge regionale Cantieri-Sviluppo-Territorio per l'avvio dei piccoli interventi propedeutici alla grande opera e necessari per il settore edile piemontese in questo momento sfavorevole».

«E' inoltre necessario – conclude **Provisiero** – riattivare il circuito del credito per le famiglie e per le imprese e predisporre un vero e proprio piano 'salva-casa' a favore delle fasce più deboli. Auspichiamo in particolare l'applicazione, da parte dei Comuni, dell'aliquota minima relativa all'Imu, un'incognita che al momento preoccupa le nostre imprese».

Dai dati elaborati emerge che **il 60% delle imprese prevede una riduzione del fatturato contro il 6,9% che ne prevede un aumento**, mentre sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente del 50,9% e del 5,4%.

La situazione occupazionale è ancora molto critica: il 42,2% delle imprese intervistate intende ridurre il personale nei prossimi sei mesi mentre il 3% prevede di aumentarlo. Le difficoltà di ricorso alla manodopera generica e qualificata subiscono una flessione rispetto a sei mesi fa e interessano rispettivamente il 17% e l'1,3% delle imprese campione (nella scorsa indagine le percentuali erano rispettivamente il 18,6% e il 2,3%).

Le intenzioni di investimento da parte delle imprese diminuiscono: l'86,7% dichiara di non aver in programma investimenti nei prossimi sei mesi, mentre nello scorso semestre di previsione il dato si attestava al 76,8%.

Anche il portafoglio ordini registra un calo, passando da 10,2 mesi del primo semestre 2012 a 9,1.

Si rileva ancora il problema dei ritardati pagamenti: i tempi di pagamento dei committenti pubblici confermano il dato della scorsa indagine (151,5 giorni) mentre i quelli dei committenti pubblici e privati si dilatano, passando da 110 giorni a 115,1.

*«Purtroppo i dati della nostra indagine congiunturale si commentano da soli: la crisi ha raggiunto livelli non più sostenibili – ha sottolineato **Filippo Monge, Presidente del Centro Studi dell’Ance Piemonte** – Le imprese sono costrette a ridurre il personale e non possono programmare investimenti nemmeno per i prossimi sei mesi anche a causa dell'impossibilità di accesso al credito. Sono tutti dati molto preoccupanti ai quali si aggiunge il gravissimo problema dei ritardati pagamenti che ormai non è più tollerabile: occorrono interventi tempestivi per lo sblocco dei pagamenti. Se nulla accadrà a breve molte delle imprese, già fortemente penalizzate per la riduzione del mercato saranno costrette a chiudere».*

I DATI

Previsioni fatturato

Il 6,9% delle imprese prevede l'aumento del fatturato (a prezzi costanti) nei prossimi sei mesi; il 59,7% una riduzione mentre il 33,5% non segnala nessuna variazione significativa rispetto ai volumi del semestre precedente. Il saldo (-52,8), calcolato come differenza fra percentuale di ottimisti e pessimisti, peggiora notevolmente rispetto a sei mesi fa (-45,5). Le previsioni sono negative per le imprese di tutte le classi dimensionali.

Portafoglio ordini

L'attuale portafoglio ordini delle aziende che hanno risposto al quesito (il 58,1% del campione) impegna in media 9,1 mesi di attività, dato inferiore rispetto a quello della scorsa indagine (10,2 mesi). I lavori privati assicurano in media 6 mesi di lavoro e i lavori pubblici 3,1 mentre nell'indagine precedente sono stati registrati rispettivamente 7,3 e 2,9 mesi.

Investimenti

Il 13,3% delle imprese ha in programma investimenti per i prossimi sei mesi: nel 7,3% dei casi si tratta esclusivamente di investimenti “immobiliari” mentre nel restante 6% dei casi sono previsti “solo o anche investimenti non immobiliari”. Le intenzioni d'investimento riguardano una quota di aziende inferiore rispetto a sei mesi fa (23,2%), per una diminuzione sia della quota degli investimenti “immobiliari” (7,3% contro 13,6% nel primo semestre 2012) sia di quella “solo o anche non immobiliare”, che passa dal 9,6% di sei mesi fa a 6%.

Occupazione, manodopera e personale

Le previsioni di crescita dell'occupazione dipendente sono meno frequenti di quelle di diminuzione: il 3% delle imprese intende aumentare il personale contro il 42,2% che ne prevede la riduzione; il saldo è pari a -39,2 (sei mesi fa era -29,7). Le indicazioni di riduzione riguardano tutte le classi dimensionali.

Le intenzioni di ricorso a manodopera esterna peggiorano notevolmente rispetto alla scorsa indagine. L'aumento è previsto dal 3,2% delle imprese e la riduzione dal 54,1%, con un saldo pari a -50,9, valore nettamente più negativo rispetto alla scorsa indagine (-30,3).

Le difficoltà di reperimento di personale qualificato e generico si riducono. Il problema riguarda il 17% delle aziende per la manodopera qualificata e l'1,3% per quella generica. Sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente 18,6% e 2,3%.

Tempi medi di pagamento

Nel primo semestre 2012 i tempi medi di pagamento dei committenti che operano in ambito pubblico e privato sono stati in media 115,1 giorni, superiori rispetto al semestre precedente (110); i tempi medi di pagamento dei committenti pubblici passano da 150 giorni di sei mesi fa a 151,5.

Gli indicatori relativi alle dilazioni pattuite dalle imprese con i fornitori sono rispettivamente pari a: 78,1 giorni con i fornitori, 51 con i fornitori con posa in opera e 53,7 giorni con i noleggiatori a caldo. Nel semestre precedente i valori erano rispettivamente 75,3, 49,9 e 54,7 giorni.

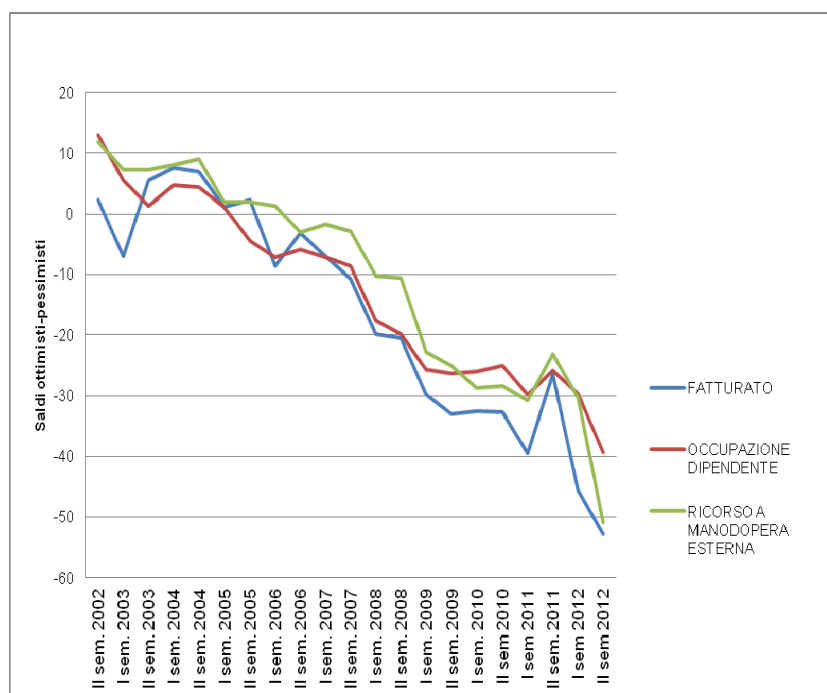
Nel corso del primo semestre del 2012 il costo effettivo del credito bancario è risultato pari al 5,9%.

L'ANCE PIEMONTE – Unione Edilizia del Piemonte e della Valle d'Aosta rappresenta, attraverso le nove Associazioni Territoriali di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania, Vercelli e Aosta, le maggiori imprese di costruzione edilizia operanti in Piemonte e Valle d'Aosta per un totale di 1.500 imprese con circa 25.000 addetti: essa aderisce, a livello nazionale, all'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, con sede a Roma. L'attività dell'ANCE PIEMONTE è volta principalmente alla promozione dell'attività edilizia in tutte le sue componenti: edilizia residenziale privata, edilizia residenziale pubblica e agevolata, infrastrutture ed opere pubbliche, edilizia commerciale ed industriale.

I GRAFICI

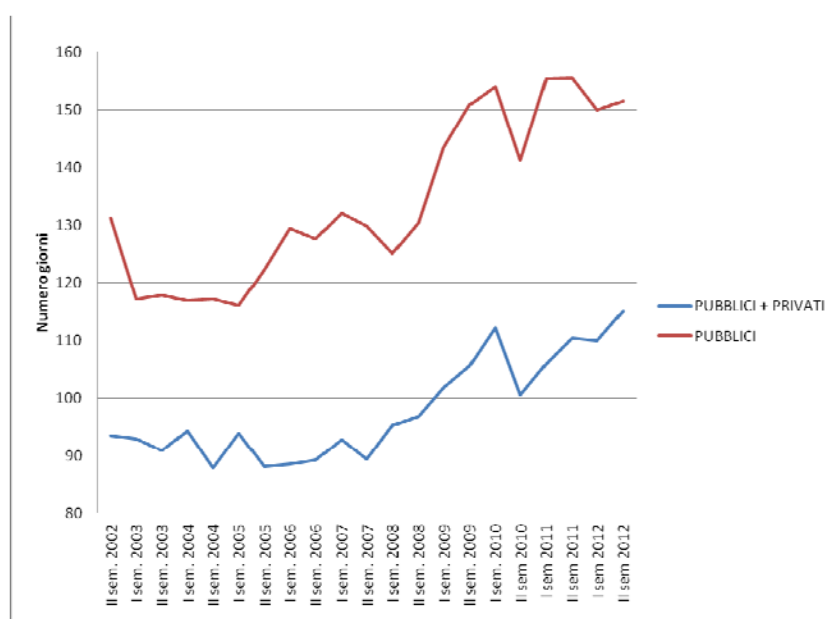
PREVISIONI SU FATTURATO, OCCUPAZIONE E RICORSO A MANODOPERA ESTERNA SALDO OTTIMISTI-PESSIMISTI

Periodo II semestre 2002- II semestre 2012



TEMPI DI PAGAMENTO DEI COMMITTENTI (PUBBLICI + PRIVATI E PUBBLICI) NUMERO GIORNI

Periodo II semestre 2002- II semestre 2012



Introduzione

L'indagine congiunturale dell'ANCE Piemonte, avviata a giugno del 2002 e svolta con cadenza semestrale, coinvolge le imprese aderenti alle associazioni provinciali.

Lo scopo dell'indagine è quello di rilevare le aspettative delle imprese delle costruzioni sull'andamento delle principali variabili dell'attività aziendale per i prossimi sei mesi. In particolare l'indagine intende monitorare la prevedibile evoluzione del fatturato, portafoglio ordini, occupazione, investimenti e raccogliere indicazioni sulla situazione finanziaria delle imprese, per quanto riguarda tempi di pagamento dei clienti e fornitori e l'andamento del costo del denaro.

Alla ventunesima indagine, relativa al semestre di previsione luglio-dicembre 2012, hanno collaborato circa 300 imprese.

I risultati dell'indagine – Nota di sintesi

Le previsioni delle imprese per il secondo semestre del 2012 mostrano il perdurare della crisi del settore delle costruzioni piemontese, che ha raggiunto livelli di pessimismo mai registrati.

Per i prossimi sei mesi la visione temporale sia delle imprese che lavorano con la committenza pubblica sia delle imprese che operano con clientela privata conferma la situazione di crisi del settore.

Si rileva un forte peggioramento delle attese su fatturato, occupazione e ricorso a manodopera esterna con saldi rispettivamente pari a -52,8, -39,2 e -50,9 (nello scorso semestre di previsione erano rispettivamente -45,5, -29,7 e -30,3), dati più negativi finora registrati.

Le difficoltà di reperimento di personale generico e qualificato, come accaduto nel primo semestre del 2012, subiscono una flessione e confermano le difficoltà delle imprese in ambito occupazionale. Il 17% delle imprese dichiara di avere difficoltà di reperimento di manodopera qualificata mentre l'1,3% ha difficoltà di reperimento di manodopera generica; sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente il 18,6% e il 2,3%.

La quota di imprese che intende effettuare investimenti si riduce notevolmente rispetto alla scorsa indagine e interessa il 13,3% delle imprese contro il 23,2% di sei mesi fa. Tale diminuzione è dovuta sia ad un calo della componente immobiliare (7,3% contro 13,6 del semestre scorso) sia di quella solo o anche non immobiliare (6%; sei mesi fa era 9,6%).

Ulteriore conferma della situazione di crisi è data dalla diminuzione del portafoglio ordini, inteso come aspettative di lavoro nel settore privato e nel settore pubblico, che passa da 10,2 mesi del semestre di previsione gennaio-giugno 2012 a 9,1.

Persiste il problema dei ritardati pagamenti: i tempi medi di pagamento dei committenti pubblici si dilatano lievemente rispetto a sei mesi fa, passando da 150 della scorsa indagine a 151,5 mentre la media dei tempi di pagamento pubblici e privati aumenta rispetto al semestre precedente (115,1 giorni contro 110 di sei mesi fa).

Il costo del credito bancario a breve risulta pari al 5,9%, confermando il dato della scorsa indagine.

Le caratteristiche delle imprese campione

I campi di attività prevalente delle imprese sono soprattutto edilizia privata abitativa (47,1%) e lavori pubblici (38,3%). Una percentuale consistente di imprese segnala come attività rilevante anche l'edilizia privata non abitativa (29,6%) mentre i lavori complementari e affini e calcestruzzo sono poco frequenti (rispettivamente il 4,6% e 2,5% delle imprese).

Nelle imprese del campione prevale la piccola dimensione. Il 73,8% delle aziende occupa al massimo 20 persone, fra dipendenti e soci operativi: il 26,1% ha da 1 a 5 addetti, il 27,8% da 6 a 10 ed il 19,9% da 11 a 20. Le imprese che hanno da 21 a 50 addetti sono il 14,1% mentre quelle con più di 50 addetti sono il 12% del totale.

Nella media delle imprese, la manodopera extracomunitaria pesa il 7,4% sul totale degli addetti.

Il 64,8% delle imprese realizza un fatturato annuo non superiore a 2,5 milioni di euro (di cui: il 17,2% non supera il mezzo milione, il 30,9% fattura fra 0,5 e 1,5 milioni ed il 16,7% fra 1,5 e 2,5 milioni). Le imprese con un volume d'affari tra il 2,5 e i 5 milioni sono il 17,2% mentre quelle che superano i cinque milioni di euro sono il 18% del totale.

Più della metà delle imprese (56,6%) lavora anche fuori provincia rispetto alla sede legale. La percentuale di fatturato realizzato al di fuori della provincia è tuttavia inferiore al 10% del volume d'affari aziendale per il 19,3% delle aziende del campione di riferimento ed è compresa fra il 10 ed il 25% del volume d'affari per il 9,2%. Nell'11% dei casi il fatturato esterno incide per una quota fra il 25 ed il 50% e in un ulteriore 17,1% supera il 50%.

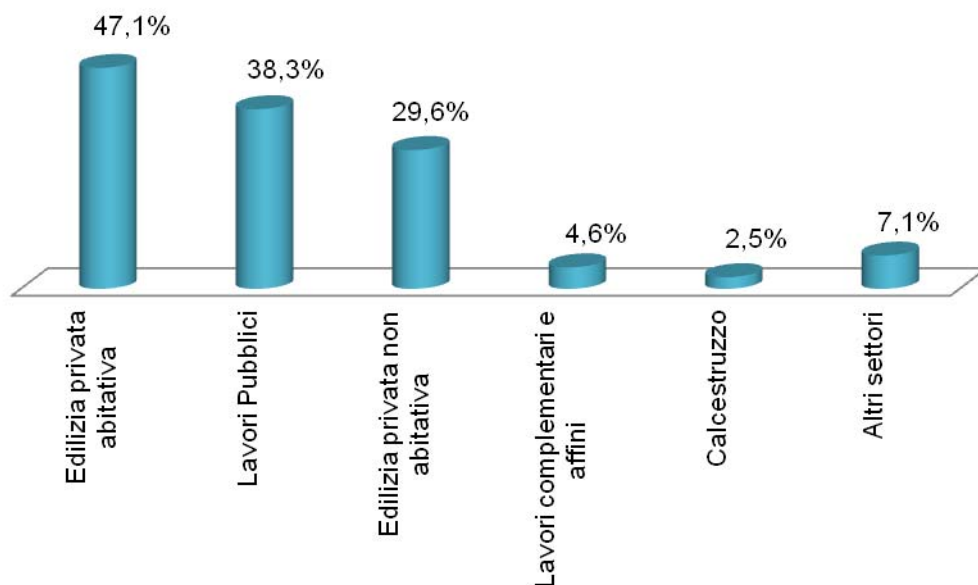
Caratteristiche delle imprese campione – Tabelle e Grafici

Tabella 1

1.1 AREE DI ATTIVITA' PREVALENTE	%	1.2.DIMENSIONE	%
Edilizia privata abitativa	47,1	da 1 a 5 addetti	26,1
Lavori Pubblici	38,3	da 6 a 10 addetti	27,8
Edilizia privata non abitativa	29,6	da 11 a 20 addetti	19,9
Lavori complementari e affini	4,6	da 21 a 50 addetti	14,1
Calcestruzzo	2,5	da 51 a 100 addetti	9,5
Altri settori	7,1	oltre 100 addetti	2,5
		1.4 % FATTURATO FUORI PROVINCIA RISPETTO ALLA SEDE LEGALE	%
1.3. FATTURATO ANNUO	%	Nulla	43,4
meno di 500.000 euro	17,2	meno del 10%	19,3
da 0,5 a 1,5 milioni di euro	30,9	da 10% a 25%	9,2
da 1,5 a 2,5 milioni di euro	16,7	da 25% a 50%	11,0
da 2,5 a 5 milioni di euro	17,2	50% e oltre	17,1
da 5 a 15 milioni di euro	11,3		
oltre 15 milioni di euro	6,7		

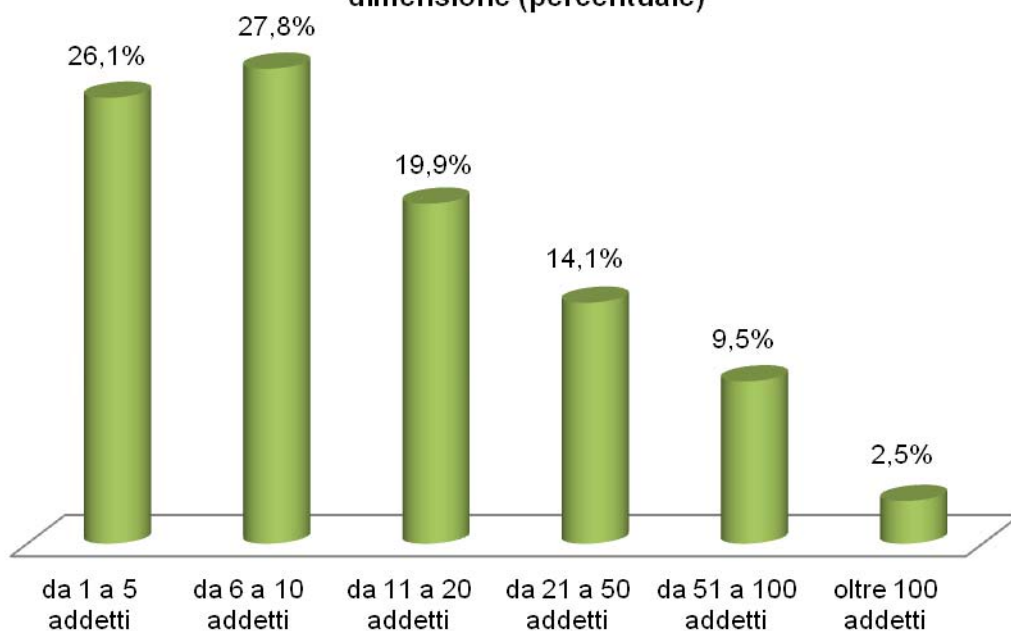
Fonte: Ance Piemonte

**Graf. 1.1 Caratteristiche delle imprese del campione:
aree di attività (percentuale)**



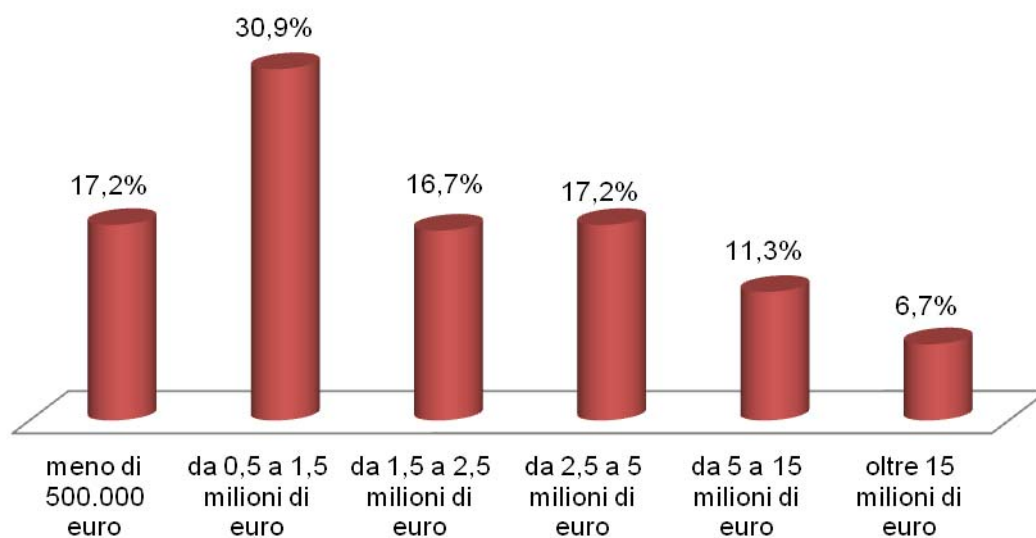
Fonte: Ance Piemonte

**Graf. 1.2 Caratteristiche delle imprese del campione:
dimensione (percentuale)**



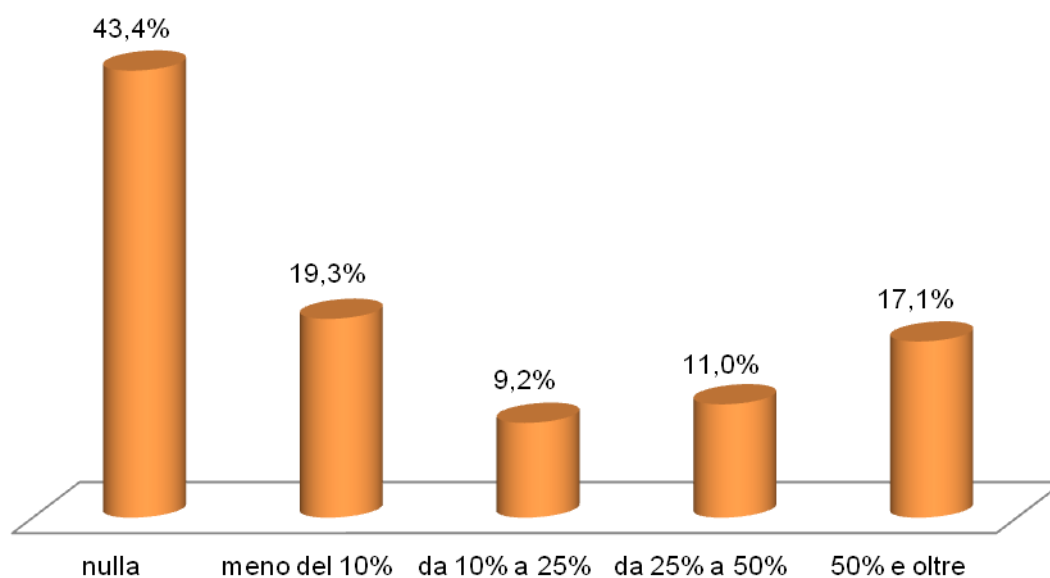
Fonte: Ance Piemonte

Graf. 1.3 Caratteristiche delle imprese del campione: fatturato annuo (percentuale)



Fonte: Ance Piemonte

Graf. 1.4 Caratteristiche delle imprese campione: fatturato fuori provincia rispetto alla sede legale (percentuale)



Fonte: Ance Piemonte

Le previsioni per il secondo semestre 2012

Il 6,9% delle imprese prevede l'aumento del fatturato (a prezzi costanti) nei prossimi sei mesi; il 59,7% una riduzione mentre il 33,5% non segnala nessuna variazione significativa rispetto ai volumi del semestre precedente.

Il saldo (-52,8), calcolato come differenza fra percentuale di ottimisti e pessimisti, peggiora notevolmente rispetto a sei mesi fa (-45,5) (**Graf. 2**).

Le previsioni sono negative per le imprese di tutte le classi dimensionali.

L'attuale portafoglio ordini delle aziende che hanno risposto al quesito (il 58,1% del campione) impegna in media 9,1 mesi di attività, dato inferiore rispetto a quello della scorsa indagine (10,2 mesi). I lavori privati assicurano in media 6 mesi di lavoro e i lavori pubblici 3,1 mentre nell'indagine precedente sono stati registrati rispettivamente 7,3 e 2,9 mesi (**Graf. 4**).

Il 13,3% delle imprese ha in programma investimenti per i prossimi sei mesi: nel 7,3% dei casi si tratta esclusivamente di investimenti "immobiliari" mentre nel restante 6% dei casi sono previsti "solo o anche investimenti non immobiliari". Le intenzioni d'investimento riguardano una quota di aziende inferiore rispetto a sei mesi fa (23,2%), per una diminuzione sia della quota degli investimenti "immobiliari" (7,3% contro 13,6% nel primo semestre 2012) sia di quella "solo o anche non immobiliare", che passa dal 9,6% di sei mesi fa a 6% (**Graf. 5**).

Le previsioni di crescita dell'occupazione dipendente sono meno frequenti di quelle di diminuzione: il 3% delle imprese intende aumentare il personale contro il 42,2% che ne prevede la riduzione; il saldo è pari a -39,2 (sei mesi fa era -29,7). Le indicazioni di riduzione riguardano tutte le classi dimensionali (**Graf. 2**).

Le intenzioni di ricorso a manodopera esterna peggiorano notevolmente rispetto alla scorsa indagine. L'aumento è previsto dal 3,2% delle imprese e la riduzione dal 54,1%, con un saldo pari a -50,9, valore nettamente più negativo rispetto alla scorsa indagine (-30,3) (**Graf. 2**).

Le difficoltà di reperimento di personale qualificato e generico si riducono. Il problema riguarda il 17% delle aziende per la manodopera qualificata e l'1,3% per quella generica. Sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente 18,6% e 2,3% (**Graf. 6**).

La situazione finanziaria

Nel primo semestre 2012 i tempi medi di pagamento dei committenti che operano in ambito pubblico e privato sono stati in media 115,1 giorni, superiori rispetto al semestre precedente (110); i tempi medi di pagamento dei committenti pubblici passano da 150 giorni di sei mesi fa a 151,5 (**Graf. 3**).

Gli indicatori relativi alle dilazioni pattuite dalle imprese con i fornitori sono rispettivamente pari a: 78,1 giorni con i fornitori, 51 con i fornitori con posa in opera e 53,7 giorni con i noleggiatori a caldo. Nel semestre precedente i valori erano rispettivamente 75,3, 49,9 e 54,7 giorni.

Nel corso del primo semestre del 2012 il costo effettivo del credito bancario è risultato pari al 5,9%.

Situazione e previsioni nelle aree provinciali del Piemonte e della Valle d'Aosta

Dalle indicazioni per il secondo semestre del 2012 emerge, anche a livello provinciale, un incremento del pessimismo.

In provincia di Alessandria le aspettative su fatturato, occupazione e ricorso a manodopera esterna subiscono un forte peggioramento rispetto al semestre precedente, registrando saldi rispettivamente pari a -60, -63,6 e -84,4 (sei mesi fa erano -50, -32,4 e -55,6). Nessuna delle imprese campione ha in programma investimenti per i prossimi sei mesi e il portafoglio ordini diminuisce passando da 8,5 mesi a 7,7. Le difficoltà di reperimento di manodopera qualificata si riducono e interessano il 12,9% delle imprese (32,4% nel semestre precedente), mentre quelle per il personale generico aumentano leggermente (6,3% contro il 5,7% del semestre di previsione gennaio-giugno 2012). I tempi medi di pagamento dei committenti totali e pubblici si dilatano e raggiungono rispettivamente i 111,5 giorni e i 148,2. Il costo del credito bancario a breve sale al 6,5%.

Nell'area di Asti le previsioni relative all'occupazione e al ricorso alla manodopera esterna peggiorano rispetto alla scorsa indagine (saldi pari a: -46,2 e -54,6); anche le attese sul fatturato restano negative (saldo: -58,3). Le imprese che hanno partecipato all'indagine non intendono effettuare investimenti nei prossimi sei mesi e il portafoglio ordini diminuisce. Le difficoltà di reperimento di personale generico restano pari a zero mentre

aumentano quelle per il personale qualificato. I tempi di pagamento dei committenti pubblici aumentano e il costo del credito bancario a breve sale al 6,5.

Le previsioni in provincia di Biella su fatturato (saldo: -66,7, nello scorso semestre era -37,5) e occupazione (saldo: -25; sei mesi fa era -18,8) esprimono attese più negative rispetto al semestre precedente; resta negativo anche il saldo relativo al ricorso alla manodopera esterna. La percentuale di imprese che intende effettuare investimenti (6,3% del campione) resta costante mentre il portafoglio ordini subisce una flessione. Le difficoltà di reperimento di personale qualificato aumentano mentre quelle per il personale generico restano pari a zero. I tempi di pagamento dei committenti totali (133,4 giorni) e pubblici (126,4 giorni) aumentano e il costo del credito bancario a breve risulta pari al 7%, in linea con il dato della scorsa indagine.

In provincia di Cuneo le imprese manifestano previsioni più negative, rispetto al precedente semestre di previsione, su fatturato (saldo: -49,2; sei mesi fa era -42,4), occupazione (saldo: -28,6; sei mesi fa era -26,9) e sul ricorso alla manodopera esterna (saldo: -39,7; sei mesi fa era -22,6). La quota di imprese che intende effettuare investimenti si riduce per un calo della componente “immobiliare” mentre il portafoglio ordini aumenta leggermente. Le difficoltà di reperimento di manodopera qualificata diminuiscono e interessano il 17,7% delle imprese campione (19,1% nel semestre precedente) mentre quelle per la manodopera generica risultano pari a zero. I tempi di pagamento dei committenti totali peggiorano (120 giorno contro 113,3 di sei mesi fa) e il costo del credito bancario a breve risulta pari al 5,6%, confermando il dato della scorsa indagine.

Le imprese di Novara esprimono attese negative su fatturato (saldo: -42,9), occupazione (saldo: -35) e ricorso a manodopera esterna (saldo: -63,2). La percentuale di imprese che intende effettuare investimenti si riduce leggermente per una diminuzione della quota “solo o anche non immobiliare”; le difficoltà di reperimento di personale qualificato subiscono una flessione mentre quelle per il personale generico restano pari a zero come sei mesi fa. I tempi di pagamento dei committenti, totali e pubblici, migliorano leggermente e il costo del credito bancario a breve scende al 5,1%.

Le previsioni delle imprese in provincia di Torino su fatturato, occupazione e ricorso a manodopera esterna peggiorano rispetto al semestre di previsione gennaio-giugno 2012,

registrano saldi rispettivamente pari a – 51,6, -44,6 e -46,7 (sei mesi fa erano -46,8, -28,6 e -19,1). La quota di imprese che intende effettuare investimenti si riduce (16,9%; nel primo semestre del 2012 era 26,5%) per un calo sia della componente “immobiliare” sia di quella “solo o anche non immobiliare”; il portafoglio ordini si riduce. Le difficoltà di reperimento di personale generico e qualificato aumentano leggermente mentre i tempi di pagamento dei committenti pubblici peggiorano e raggiungo 180,8 giorni. Il costo del credito bancario a breve risulta pari al 6%.

Nell'area di Verbania i saldi relativi al fatturato, all'occupazione e al ricorso alla manodopera esterna sono più negativi di sei mesi fa. La quota di imprese che intende effettuare investimento subisce un forte calo per una diminuzione della componente “immobiliare” e il portafoglio ordini si riduce. Le difficoltà di reperimento di personale qualificato diminuiscono e quelle relative al personale generico restano pari a zero.

In provincia di Vercelli le attese sul fatturato peggiorano rispetto a sei mesi fa (saldo: -27,3) mentre quelle sull'occupazione e sul ricorso alla manodopera esterna restano negative. La percentuale di imprese che intende effettuare investimenti aumenta leggermente per un incremento della quota “solo o anche non immobiliare”. Le difficoltà di reperimento di personale qualificato sono più frequenti mentre quelle relative al personale generico risultano pari a zero come sei mesi fa. Il costo del credito bancario a breve è pari al 6,3%.

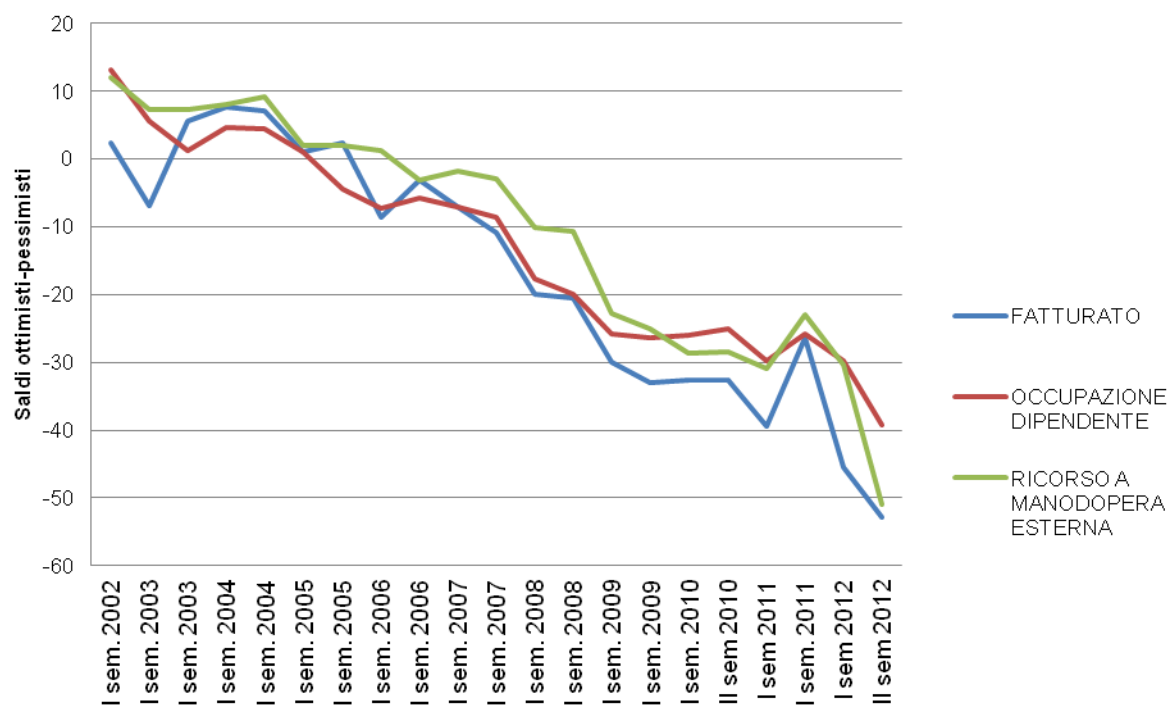
Le imprese di Aosta manifestano previsioni più negative, rispetto a sei mesi fa, su fatturato, occupazione e ricorso a manodopera esterna con saldi rispettivamente pari a - 63,6, -36,4 e -66,7. La quota di imprese che intende effettuare investimenti aumenta leggermente per un incremento della componente “immobiliare” mentre il portafoglio ordini subisce una flessione. Le difficoltà di reperimento di personale qualificato aumentano lievemente mentre quelle relative al personale generico risultano pari a zero come nello scorso semestre. Il costo del credito bancario a breve sale al 6,1%.

Tabella 2 RISULTATI INDAGINE CONGIUNTURALE FRA LE IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: TOTALE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

	II sem. 2002	I sem. 2003	II sem. 2003	I sem. 2004	II sem. 2004	I sem. 2005	II sem. 2005	I sem. 2006	II sem. 2006	I sem. 2007	II sem. 2007	I sem. 2008	II sem. 2008	I sem. 2009	II sem. 2009	I sem. 2010	II sem. 2010	I sem. 2011	II sem. 2011	I sem. 2012	II sem 2012
PREVISIONI																					
(saldo aumento - riduzione)																					
- FATTURATO	2,3	-7	5,5	7,6	7,0	1,1	2,3	-8,7	-3,2	-7,1	-10,8	-19,9	-20,6	-29,9	-33,0	-32,6	-32,7	-39,4	-26,5	-45,5	-52,8
- OCCUPAZIONE DIPENDENTE	13,1	5,5	1,3	4,7	4,4	1,1	-4,4	-7,2	-5,9	-7,2	-8,6	-17,7	-19,9	-25,7	-26,3	-26,0	-25,0	-29,8	-25,9	-29,7	-39,2
- RICORSO A MANODOPERA ESTERNA	12	7,3	7,3	8,1	9,1	1,9	2,0	1,3	-3,1	-1,7	-2,9	-10,2	-10,6	-22,8	-25,0	-28,7	-28,4	-30,8	-23,0	-30,3	-50,9
INTENZIONI DI INVESTIMENTO																					
(% su totale risposte)																					
- Sì, immobiliari	28,1	29,2	24,2	21,2	27,1	23,5	28,4	28,3	26,1	30,4	23,8	25,1	27,1	21,2	18,0	21,9	18,8	20,4	17,3	13,6	7,3
- Sì, solo o anche non immobiliari	30,6	21,7	23,7	26,8	21,5	24,9	17,4	19,5	11,9	17,8	19,9	15,8	13,3	10,6	12,9	13,2	10,7	12,2	8,4	9,6	6,0
- No	41,3	49,1	52,1	51,9	51,4	51,6	54,2	52,2	61,9	51,8	56,3	59,1	59,5	68,2	69,1	64,9	70,5	67,4	74,3	76,8	86,7
SITUAZIONE PORTAFOGLIO LAVORI																					
(n. mesi di lavoro assicurati)																					
- LAVORI PRIVATI	8	7,1	6,7	8,0	8,8	7,3	8,5	9,1	9,3	11,0	9,8	9,4	8,7	9,7	9,3	9,4	7,3	7,6	6,1	7,3	6,0
- LAVORI PUBBLICI	6,2	4,8	5,2	5,1	5,5	4,7	4,0	4,2	5,9	4,0	4,1	4,6	3,7	4,9	4,4	4,4	3,0	3,1	2,9	2,9	3,1
totale	14,2	11,9	11,9	13,1	14,3	12,0	12,5	13,3	15,2	15,0	13,9	14,0	12,4	14,6	13,7	13,8	10,3	10,7	9,0	10,2	9,1
DIFFICOLTA' REPERIMENTO MANODOPERA																					
(% su totale risposte)																					
- Sì, qualificata	68,6	62,4	62,1	63,0	59,6	59,3	49,2	51,3	48,1	41,5	47,6	42,9	42,7	35,4	34,5	27,7	21,4	22,3	24,1	18,6	17,0
- Sì, generica	33,5	23	19,6	17,4	17,7	19,4	12,0	13,6	10,5	12,0	12,6	10,6	9,0	6,4	7,6	4,5	3,8	2,8	5,2	2,3	1,3
TEMPI MEDI DI PAGAMENTO DA COMMITTENTI																					
(n. giorni)																					
- totale	93,5	92,9	90,9	94,4	87,8	93,9	88,1	88,5	89,3	92,8	89,4	95,3	96,8	101,8	105,5	112,1	100,6	105,9	110,4	110,0	115,1
- pubblici	131,3	117,2	117,8	116,8	117,2	116,0	122,3	129,4	127,6	132,1	129,9	125,1	130,4	143,4	150,9	154,1	141,2	155,5	155,5	150,0	151,5
TEMPI MEDI DI PAGAMENTO A FORNITORI																					
(n. giorni)																					
- fornitori	72,2	71,6	72,0	71,5	72,0	72,9	72,1	71,1	70,4	73,2	71,2	72,5	72,5	73,8	74,6	76,3	71,2	73,9	79,5	75,3	78,1
- fornitori con posa in opera	47,8	47,9	45,7	43,7	43,2	42,4	43,5	44,7	44,9	46,2	47,4	47,1	47,3	47,2	47,0	52,2	45,5	51,1	49,4	49,9	51,0
- noleggiatori a caldo	56	53,8	57,2	50,6	50,2	53,9	51,9	54,0	52,7	53,0	56,8	55,1	52,2	56,0	54,3	55,1	51,3	53,7	57,4	54,7	53,7
COSTO DEL CREDITO BANCARIO																					
- Costo effettivo del credito a breve (%)	7,2	7,4	7,3	7,0	6,8	6,8	6,7	6,7	7,0	6,7	7,0	7,3	7,2	6,9	5,9	5,7	5,2	5,0	5,3	5,9	5,9

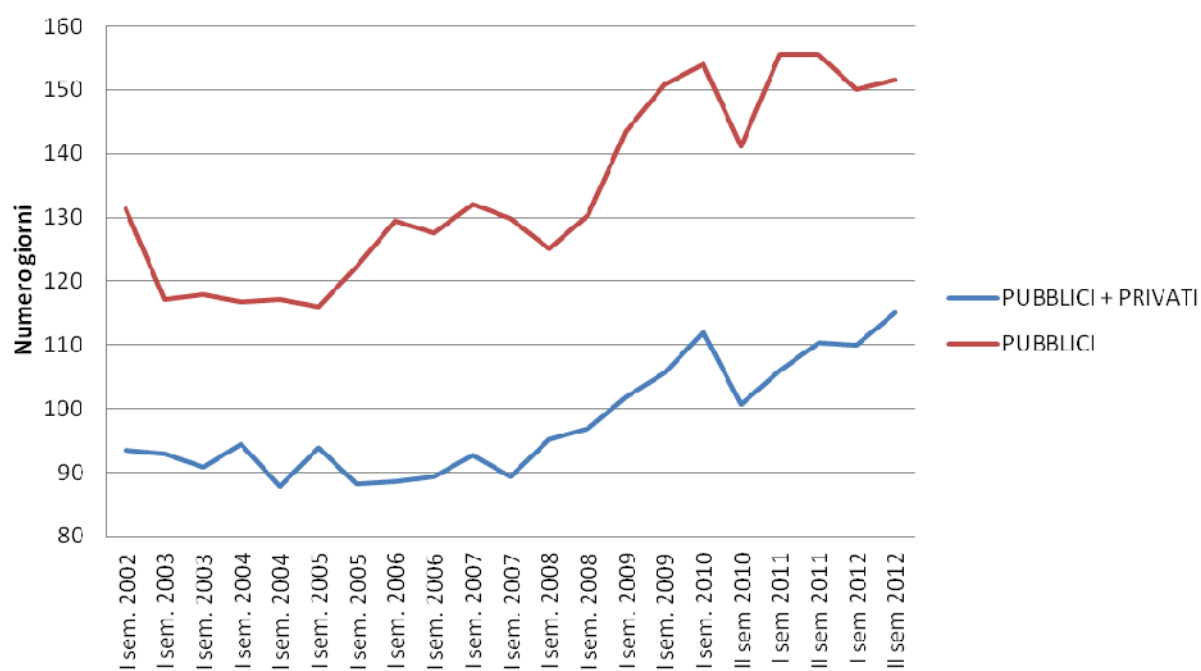
Fonte: Ance Piemonte

**Graf. 2 Previsioni su fatturato, occupazione dipendente
e ricorso a manodopera esterna
Saldi ottimisti-pessimisti
Serie dal II semestre 2002 al II semestre 2012**

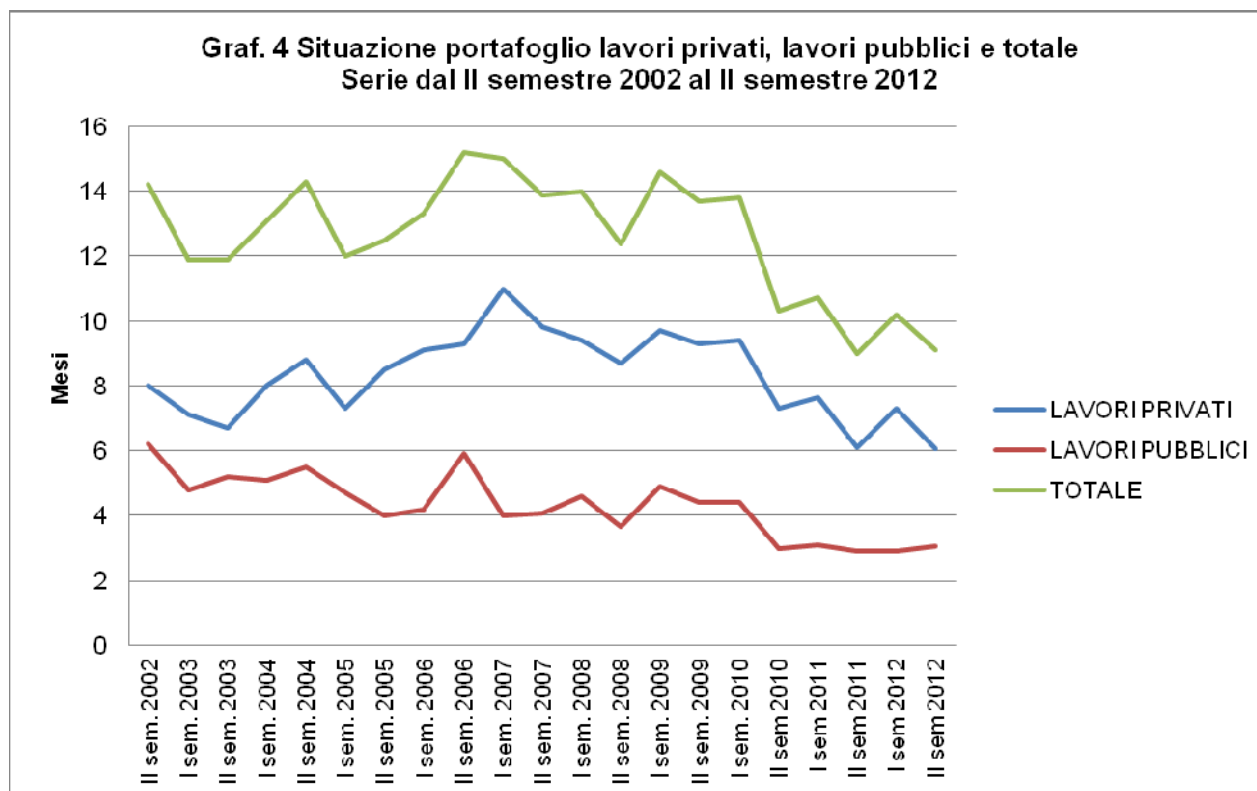


Fonte: Ance Piemonte

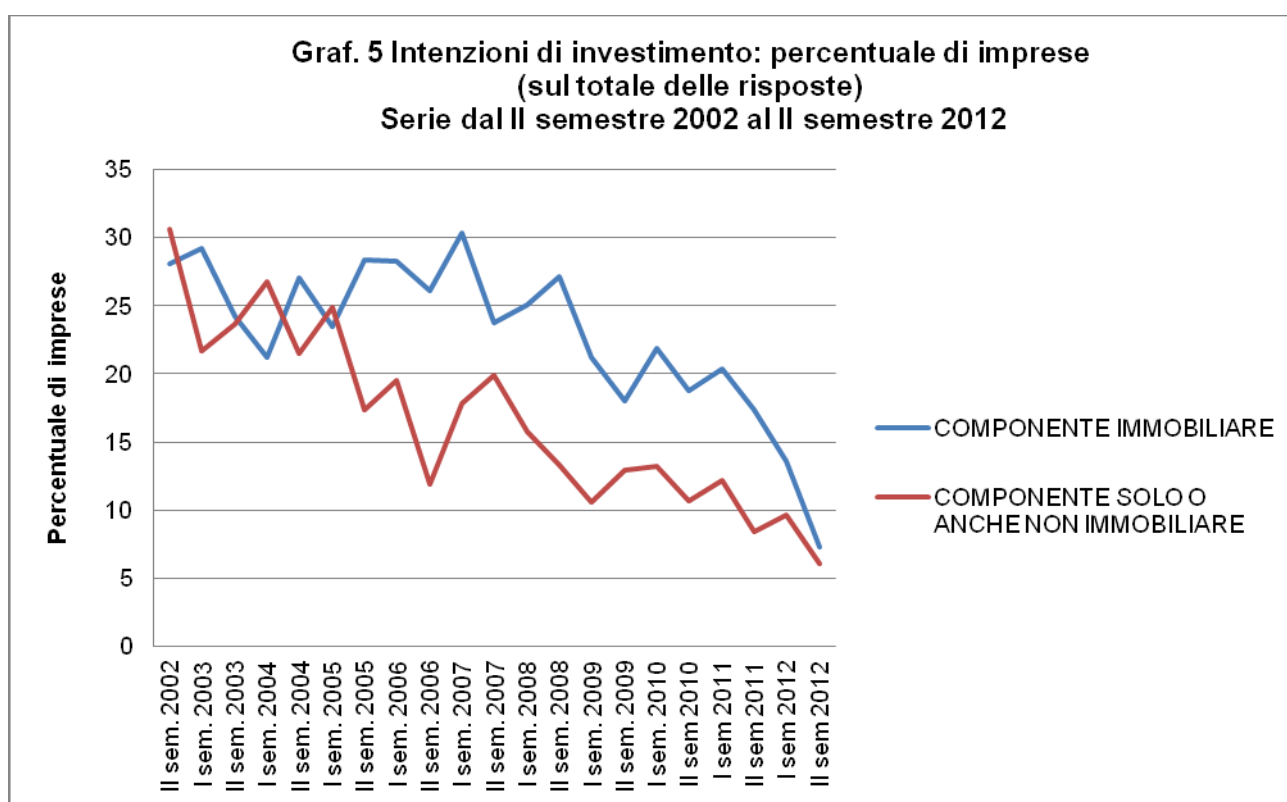
**Graf. 3 Tempi medi di pagamento da committenti
Numero giorni
Serie dal II semestre 2002 al II semestre 2012**



Fonte: Ance Piemonte



Fonte: Ance Piemonte



Fonte: Ance Piemonte

**Graf. 6 Difficoltà di reperimento di manodopera
generica e qualificata (% sul totale risposte)
Serie dal II semestre 2002 al II semestre 2012**



Fonte: Ance Piemonte